

Leone XIV ad Assisi parla ai giovani: il Vangelo può abbattere i muri e cambiare la storia

Data: 8 luglio 2026 | Autore: Redazione



Il Papa al Go! Franciscan Youth Meeting 2026 invita le nuove generazioni a superare paura e rassegnazione seguendo l'esempio di San Francesco e Santa Chiara e diventando operatori di pace

Leone XIV affida ai giovani un messaggio di speranza, responsabilità e impegno concreto. Durante la visita pastorale ad **Assisi**, il Pontefice ha presieduto a **Santa Maria degli Angelili** una Messa con i partecipanti al **Go! Franciscan Youth Meeting 2026**, indicando nel Vangelo una strada capace di trasformare la vita delle persone e contribuire a costruire una società fondata sulla dignità, sulla fraternità e sulla pace.

La celebrazione del 6 agosto, nella festa della **Trasfigurazione del Signore**, ha riunito circa duemila fedeli all'interno del luogo di culto e altri tremila all'esterno. Con il Papa hanno concelebrato monsignor Felice Accrocca, vescovo della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, e il cardinale Ángel Fernández Artime, pro-prefetto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica e legato pontificio per le Basiliche Papali di Assisi.

Leone XIV ai giovani: superare rassegnazione e paura

Al centro dell'omelia di **Papa Leone XIV** c'è stato il rapporto tra il messaggio cristiano e le sfide che attraversano il presente. Il Pontefice ha invitato i ragazzi a non considerare il Vangelo come qualcosa

di distante dalla realtà, ma come uno strumento per interpretare il proprio tempo e compiere scelte consapevoli.

L'invito è a seguire Cristo anche verso quelle periferie umane e sociali nelle quali **ingiustizia, disuguaglianze e prepotenza** finiscono per negare la dignità e le aspirazioni di tante persone.

Per Leone XIV, essere cristiani significa anche imparare a leggere la realtà senza lasciarsi paralizzare dalle difficoltà. Da qui l'esortazione a **vincere la rassegnazione e la paura**, superando quei dubbi che possono impedire di agire e assumersi responsabilità.

I giovani, secondo il Papa, non sono semplicemente spettatori del proprio tempo. Sono chiamati a partecipare alla costruzione del futuro e a **scrivere nuove pagine di storia**.

Assisi e l'esempio di San Francesco e Santa Chiara

Non è casuale che questo messaggio sia stato pronunciato proprio ad **Assisi**, città profondamente legata alla testimonianza di **San Francesco e Santa Chiara**.

Leone XIV ha ricordato come proprio qui abbia avuto origine un cambiamento capace di attraversare i secoli. Francesco e Chiara furono giovani che decisero di accogliere radicalmente il Vangelo, modificando il corso della propria esistenza e lasciando un'eredità spirituale ancora oggi riconoscibile.

Assisi diventa così il simbolo della possibilità di cambiare direzione. Una vita, ha sottolineato il Pontefice, può assumere una forma nuova, diventare fonte di luce e contribuire a **riparare il mondo**.

È questa capacità di trasformazione che continua a rendere attuale la figura di San Francesco anche a ottocento anni dalla sua morte.

La Trasfigurazione come luce per il presente

La celebrazione è coincisa con la festa della **Trasfigurazione del Signore**, dalla quale Leone XIV ha sviluppato una parte importante della propria riflessione.

Sul Monte Tabor, Pietro, Giacomo e Giovanni contemplano Gesù trasfigurato. Il suo volto luminoso e le sue vesti candide diventano il segno di una luce che anticipa quella della Risurrezione.

Per il Papa questa immagine parla anche agli uomini e alle donne di oggi. Nonostante le ombre presenti nella società e, talvolta, nella vita personale, esiste sempre la possibilità di orientarsi verso un nuovo giorno.

Questa luce è visibile nella testimonianza dei santi, ma anche nelle persone comuni che scelgono quotidianamente di **rispondere al male con il bene**.

Una Chiesa fondata sull'ascolto e sulle decisioni

Leone XIV ha insistito anche sul valore dell'**ascolto** e del confronto autentico. L'esperienza vissuta dai partecipanti al **Go! Franciscan Youth Meeting 2026** rappresenta, in questa prospettiva, un'occasione per passare dalla sovrapposizione delle voci alla capacità di dialogare.

La **Chiesa** è chiamata ad accompagnare proprio questo processo: ascoltare, discernere e comprendere per chi e come vivere.

Secondo il Pontefice, la voce di Dio non deve essere confusa automaticamente con le proprie opinioni. Seguire Cristo richiede invece apertura allo Spirito Santo e quella capacità di scelta che, nel corso della storia, ha reso audaci e creativi tanti cristiani.

La spiritualità francescana e la cura delle relazioni

Un altro passaggio centrale riguarda i rapporti con Dio, con gli altri e con il creato. Leone XIV ha sottolineato come l'isolamento possa impoverire l'essere umano, mentre sono i **legami autentici** a favorirne la crescita.

In questo senso, la **spiritualità francescana** conserva una particolare attualità perché richiama alla necessità di ricostruire e custodire le relazioni fondamentali con Dio e con tutte le creature.

Una responsabilità che diventa ancora più importante in un'epoca segnata da divisioni, conflitti e profonde trasformazioni sociali.

La prospettiva indicata dal Papa è quella di una storia nella quale la **dignità di ogni persona** venga tutelata, la **giustizia** promossa e la **fraternità** resa concretamente possibile.

L'appello di Leone XIV: il mondo cerca nuovi santi

Particolarmente significativo l'appello rivolto direttamente alle nuove generazioni. Per Leone XIV, **l'Europa e il mondo hanno bisogno dei giovani** e della loro capacità di aprire percorsi nuovi.

Il titolo stesso dell'incontro, **Go!**, assume così il significato di una missione: mettersi in cammino anche quando non esistono mappe già definite, imparando ad ascoltare il cuore e a seguire il Vangelo.

Il Papa ha indicato l'esempio di Francesco e Chiara come testimonianza di una libertà capace di andare contro schemi consolidati. Anche la scelta di Santa Chiara, che volle vivere da donna libera seguendo radicalmente Cristo, rappresenta per il Pontefice una delle espressioni più forti dell'energia del cristianesimo.

Ai giovani viene quindi chiesto di avere il coraggio di credere nella **parola del Vangelo** e di mettere la propria libertà al servizio degli altri.

Abbattere i muri che dividono gli esseri umani

Il messaggio di **Leone XIV ad Assisi** assume anche una forte dimensione sociale. Il Papa invita a non allontanarsi dalle sofferenze dell'umanità e richiama l'insegnamento di Papa Francesco sulla necessità di avvicinarsi concretamente alle ferite delle persone.

La fede non può diventare un rifugio attraverso il quale prendere le distanze dai drammi del mondo.

In questo quadro si inserisce uno dei passaggi più significativi dell'omelia: **abbattere i muri che separano gli esseri umani** e sottrarsi alla logica della forza non significa tradire la propria famiglia, la propria città o le proprie tradizioni.

Al contrario, significa liberarle dalla paura, dall'ignoranza e dalla costruzione artificiale di nemici attraverso i quali giustificare divisioni e violenza.

L'invito a costruire una civiltà dell'amore

La proposta del Pontefice è quella di guardare il mondo non come qualcosa da dominare o sfruttare, ma come una realtà da accogliere e servire.

Da qui l'invito ai ragazzi a dedicarsi alla **civiltà dell'amore**, valorizzando le esperienze di gratuità e la testimonianza degli **operatori di pace** che continuano a difendere la vita anche nei contesti più

drammatici segnati da guerre e morte.

È una visione che richiede azioni concrete e non soltanto dichiarazioni di principio.

Studi, lavoro e relazioni al servizio della pace

Leone XIV ha chiesto ai giovani di mettere insieme le loro migliori energie: **studio, competenze, lavoro, amicizie, amore e preghiera** possono diventare strumenti attraverso i quali attualizzare oggi lo spirito di San Francesco.

Il Pontefice ha richiamato anche la celebre preghiera attribuita al santo di Assisi, che chiede di diventare strumenti di pace: portare amore dove c'è odio, perdono dove c'è offesa, unione dove domina la discordia, speranza davanti alla disperazione e luce nelle situazioni segnate dalle tenebre.

Non si tratta soltanto di un ideale spirituale, ma di uno stile con il quale affrontare concretamente i rapporti umani e le difficoltà del presente.

Da Assisi un messaggio rivolto al futuro

Concludendo la celebrazione, **Papa Leone XIV** ha auspicato che l'esperienza vissuta ad Assisi rimanga nella memoria dei partecipanti e diventi il punto di partenza per un ritorno alla quotidianità più consapevole e aperto al futuro.

Il saluto di Francesco Varone, intervenuto a nome dei giovani presenti, ha preceduto la conclusione della celebrazione. Un lungo applauso e il canto Luce del mondo hanno accompagnato l'uscita del Pontefice dalla Basilica, mentre Leone XIV salutava e benediceva i fedeli.

Da **Assisi** arriva così un messaggio che supera i confini dell'incontro francescano: il cambiamento, nella prospettiva indicata dal Papa, comincia dalla capacità di scegliere il bene, costruire relazioni autentiche e trasformare il **Vangelo in un impegno concreto per la pace, la dignità umana e la fraternità**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/leone-xiv-ad-assisi-parla-ai-giovani-il-vangelo-pu-abbattere-i-muri-e-cambiare-la-storia/154450>